

eguale contegno, è il Senato nella rincrescevole necessità di render presenti all'equo animo della Maestà sua i gravi danni, che ne derivano.

Dalla Militare, non provocata, licenza furono spogliate, e messe a sacco le abitazioni di alcuni Villaggi, e grosse Terre, non rispettate le vite degl'innocenti Sudditi, e per prevenire i tristi effetti delle già avanzate minacce fu forza, che si prestassero a copiose somministrazioni di provvigioni all'Armata senza averne ritratto il giusto relativo pagamento. Questa diversa, ed inattesa direzione, che giunse inoltre con azioni militari nella Città di Verona, e Brescia ad esporre al pericolo di gravi conseguenze, verrà senza dubbio dall'acclamata rettitudine della M. S. disapprovata, e quindi è nella certa fiducia il Senato, che venga ordinato il risarcimento de'danni arrecati, ed il pagamento delle fatte somministrazioni alle Truppe, finora ricambiate con semplici Ricevute, e precisamente promesso dai Comandanti medesimi nelle Lettere, che si accompagnano in copia.

Confida l'Ambasciator di Venezia, che prodotte tali rappresentazioni a codesto Sovrano col pregiato mezzo del Sig. Baron di Thugut Ministro degli affari Esteri, sarà posto freno a sì gravi disordini contrari a quegli amichevoli sentimenti, che per parte della M. S. si compiacque la Repubblica di costantemente sperimentare. Con che ec.

Andrea Alberti Secretario.

1796. 13. AGOSTO IN PREGADI

*Continuazione dello Species Faeti per il Nobile a Parigi.*

Entrato in Brescia li 31. Luglio il General Buonaparte con molta Truppa fece tosto occupar il Castello da 300. Granatieri. Li Francesi derubarono la Dogana Pubblica in Desenzano, e coi Cannoni puntati saccheggiarono in parte quell'abitato; ed in questi ultimi tempi divennero così esorbitanti li bisogni per gli Ospitali di Brescia, che qualche giorno si dovette pensare all'alloggio, e provvedimento di tutto l'occorrente sino per 6000. ammalati.

Occupata dagli Austriaci la Porta San Zeno di Verona, ricomparvero in tempo di notte li Francesi, e nulla curando l'angustiosa situazione de' Veneti, nè volendo ascoltare il Governator della Piazza, che anche durante la mischia si era portato per parlamentare col Comandante Francese, senza frapporre il menomo ritardo fracassarono a colpi di Cannone la Portastessa, successiva mente disposte numerose guardie all'altre Porte della Città, e forte presidio ne' due Castelli S. Felice, e S. Pietro, accam-

panna, e puzza, e li 13. 2. continuò la resistenza. Avanzato pa-